

Istituto Comprensivo G. Marconi

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

PER ALUNNI STRANIERI CON BES

Legge n. 170/2010

Direttiva sui BES del 27/12/2012

CM n. 8/2013

CM n. 2563/13



PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
per gli alunni stranieri

PARTE A Da compilare a cura del Consiglio di Classe

Anno Scolastico

Plesso

Classe

Coordinatore di classe

DATI RELATIVI ALL'ALUNNO/A

Cognome

Nome

Luogo e data di nascita

Nazionalità

Lingua

Data di ingresso in Italia

Scolarità pregressa regolare sì no

Scuole e classi frequentate in Italia

1) TIPOLOGIA DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE:

- A.** alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)
- B** alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)
- C.** alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio
- D.** Alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento causa
 - ritardo scolastico rispetto la normativa italiana
 - ripetenza
 - inserito in una classe "inferiore" in accordo con la famiglia

Eventuali altre informazioni ritenute utili:

2) FASE OSSERVATIVA

CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI DELL'ALLIEVO				
	sì	no	in parte	Osservazioni
Collaborazione con i pari				
Collaborazione con gli adulti				
Motivazione allo studio				
Disponibilità alle attività				
Rispetto delle regole				
Autonomia personale				
Organizzazione nel lavoro scolastico				
Esecuzione del lavoro domestico				
Cura del materiale				
Frequenza regolare				
OSSERVAZIONI SUL PROCESSO DI APPRENDIMENTO Ha difficoltà nella				
memorizzazione				
rielaborazione				
concentrazione				
attenzione				
logica				

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IN INGRESSO

ITALIANO L2	LIVELLO 0 Principiante assoluto	LIVELLO A1 Molto ele- mentare	LIVELLO A2 Elementare	LIVELLO B1 Intermedio	LIVELLO B2 Autonomo
Livello di comprensio- ne Italiano orale					
Livello di produzione Italiano orale					
Livello di comprensio- ne Italiano scrit- to					
Livello di produzione Italiano scrit- to					

SITUAZIONE DI PARTENZA

Facendo riferimento a test di ingresso incontri con il mediatore culturale osservazioni sistematiche prime verifiche colloquio con la famiglia

risulta la seguente situazione di partenza:

L'alunno /a dimostra specifiche capacità e potenzialità nei seguenti ambiti disciplinari:

- Linguistico- espressivo Logico-matematico Artistico-espressivo Musicale
- Motorio Tecnologico e Scientifico Storico-geografico

L'alunno /a dimostra difficoltà nei seguenti ambiti disciplinari

- Linguistico- espressivo Logico-matematico Artistico-espressivo Musicale
- Motorio- Tecnologico e Scientifico Storico-geografico

Dovuta a

- totale mancanza di conoscenza della disciplina
- lacune pregresse

- scarsa scolarizzazione
- mancanza di conoscenza della lingua italiana
- scarsa conoscenza della lingua italiana
- difficoltà nella “lingua dello studio”
- altro

Materie non valutate (per alunni stranieri N.A.I. Neo Arrivati in Italia):

Per gli alunni stranieri neo arrivati i docenti ritengono sia opportuno astenersi dalla valutazione, **per il primo quadrimestre di frequenza dell’alunno**, nelle seguenti materie:

- Storia
- Geografia
- Scienze
- 2^ Lingua Comunitaria
- Altro

3 – DISCIPLINE PER LA QUALE SI ELABORA IL PDP

- ITALIANO
- STORIA
- GEOGRAFIA
- MATEMATICA
- SCIENZE
- TECNOLOGIA
- LINGUA STRANIERA 1
- LINGUA STRANIERA 2
- MUSICA
- ARTE

4 . INTERVENTI INTEGRATIVI DI SUPPORTO PREVISTI

- Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo con
 - l’insegnante curricolare
 - l’insegnante di sostegno (se previsto in classe)
- Corso di italiano L2 in orario scolastico/extra-scolastico
- Intervento mediatore linguistico

- ✚ recupero disciplinare
- ✚ attività ricreative pomeridiane scolastiche
- ✚ strutture pomeridiane esterne alla scuola
- ✚ altro (*indicare*)

5. CRITERI PER L'ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI (CONTENUTI DISCIPLINARI)

Casi possibili:

- ✚ **Completamente differenziati** (situazione di partenza distante dal resto della classe)
- ✚ **Ridotti**: i contenuti della programmazione di classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica in modo da proporre un percorso realisticamente sostenibile
- ✚ **Gli stessi programmati per la classe** ma ogni docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari indicati

6. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE IN CLASSE PREVISTE

Approcci e strategie

- Organizzare lezioni frontali che utilizzino contemporaneamente più linguaggi comunicativi (es. codice linguistico, iconico..)
- Utilizzare la classe come risorsa per attività laboratoriali in piccoli gruppi, in coppia, per il cooperative learning in attività di tutoring e aiuto tra pari
- Introdurre l'attività didattica in modo operativo
- Semplificare il linguaggio
- Fornire spiegazioni individualizzate
- Fornire conoscenze per le strategie di studio parole chiave, sottolineatura, osservazione delle immagini e del titolo ...
- Semplificare le consegne
- Rispettare i tempi di assimilazione dei contenuti disciplinari
- Guidare alla comprensione del testo attraverso semplici domande strutturate
- Verificare la comprensione delle indicazioni ricevute per un compito (consegne)
- Concedere tempi più lunghi nell'esecuzione di alcuni compiti

- Fornire strumenti compensativi
- Attuare misure dispensative per non: leggere da alta voce; prendere appunti e produrre testi complessi.

Altre proposte che si ritiene si adattino alla specificità dell'alunno/a (strategie di studio, organizzazione del lavoro, dei compiti)

Possibili strumenti compensativi

- supporti informatici
- LIM
- testi di studio alternativi
- testi semplificati/ridotti
- testi facilitati ad alta comprensibilità
- testi di consultazione
- mappe concettuali
- schemi (dei verbi, grammaticali,...)
- tabelle (dei mesi, dell'alfabeto, dei vari caratteri, formule ...)
- audiovisivi
- laboratorio informatica
- uso di linguaggi non verbali (foto,immagini, video, grafici, schemi, cartine, materiali autentici ...)
- carte geografiche/storiche
- dizionario
- lingua veicolare, se prevista

7. VERIFICA

- attenzione ai contenuti piuttosto che alla forma
- Interrogazioni programmate
- personalizzazione delle prove (parzialmente o completamente differenziate)
- utilizzo degli strumenti usati abitualmente dall'alunno/a (ingrandimenti di consegne, computer e altro)
- riduzione di richieste e/o tempi più lunghi per lo svolgimento di compiti scritti
- prove orali in compensazione di prove scritte
- tipologie di verifiche quali: prove oggettive (vero-falso; scelta multipla; completamento di frasi con parole indicate a fondo testo; cloze; collegamento; abbinamento parola- immagine/testo-immagine;..)- semplici domande con risposte aperte- compilazione di griglie, schemi, tabelle....; uso di immagini per facilitare la comprensione

8 . CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione per ogni singola disciplina e quella finale di ammissione alla classe successiva sarà coerente con quanto delineato nel PDP e terrà conto:

- del PDP e degli obiettivi disciplinari indicati e raggiunti
- delle attività integrative seguite dall'alunno
- della motivazione
- dell' impegno
- dei progressi in italiano L2
- dei progressi nelle discipline
- delle potenzialità dell'alunno
- delle competenze acquisite
- della previsione di sviluppo linguistico

PATTO CON LA FAMIGLIA

La famiglia si impegna a :

- o Controllare costantemente il diario
- o Partecipare ai colloqui con i docenti
- o
- o

I docenti concordano con la famiglia:

- o La riduzione dei compiti assegnati
- o La dispensa da alcuni compiti assegnati

INFORMATI I GENITORI IN DATA

I DOCENTI

I GENITORI

DATA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il presente PDP ha carattere transitorio, quadrimestrale o annuale e può essere rivisto in qualsiasi momento.

Reperibilità del documento: copia inserita nel registro di classe

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO per gli alunni stranieri

PARTE B Da compilare a cura dell'insegnante di Classe

Anno Scolastico

CLASSE

MATERIA

COGNOME E NOME DELLO STUDENTE

IN ACCORDO CON QUANTO EMERSO E DELINEATO NELLA PARTE A

SI STABILISCE QUANTO SEGUE:

COMPETENZEI DISCIPLINARI PREVISTE (MINIMI)

NUCLEI TEMATICI:

- 1. **Completamente differenziati** (situazione di partenza distante dal resto della classe)
- 2. **Ridotti** : Gli elementi della programmazione di classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica in modo da proporre un percorso realisticamente sostenibile
- 3. **Gli stessi programmati per la classe** ma vengono selezionati individuando i nuclei tematici fondamentali per permettere il raggiungimento delle competenze disciplinari indicate

I NUCLEI TEMATICI VENGONO QUANTITATIVAMENTE PROPOSTI IN FORMA RIDOTTA E QUALITATIVAMENTE ADATTATI ALLA COMPETENZA LINGUISTICA DELLO STUDENTE.

SI TRATTA DEI SEGUENTI "SAPERI FONDAMENTALI" CHE COSTITUIRANNO IL PUNTO DI ARRIVO DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO

Data

Il docente

BOZZA PRELIMINARE DEL
PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI ROM,
SINTI E CAMMINANTI

Redatto dalla referente BES/DSA Marzia Teresa Irene Alunni

All'attenzione della Commissione Intercultura, della D.S. Prof.ssa Vilma Toni e del Collegio Docenti dell'I. C. "G. Marconi" - Terni.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Con il presente elenco si ritiene opportuno integrare il quadro di riferimenti normativi già tracciato in precedenza per gli alunni stranieri.

Affrontano la materia dell'accoglienza agli alunni R.C.S. i seguenti testi:

- Raccomandazione del CNPI del 14/04/1981: Formazione di personale docente nell'ambito della stessa comunità Rom.
- Circolare ministeriale n.207 del 16/07/1986: Scolarizzazione degli alunni zingari e nomadi nella scuola materna, elementare e secondaria di primo grado.
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata il 7 dicembre del 2000.
- Conferenza Europea di Sofia del 2004.
- Protocollo d'Intesa MIUR –Opera Nomadi, 22 giugno 2005: Protocollo d'intesa per la tutela dei minori zingari, nomadi e viaggianti.
- Protocollo d'Intesa per la tutela dei minori Rom, Sinti e Camminanti tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Opera Nomadi 2009.
- Conferenza internazionale Osce, Varsavia ,6 ottobre 2010.
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014.
- Strategia Nazionale di Inclusione dei RSC, anni 2012-2020, a cura dell'UNAR, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziale.

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO E RIFERIMENTI PEDAGOGICI

L'I.C."G. Marconi " ritiene opportuno segnalare le seguenti linee d'indirizzo:

- Promuovere e sostenere la scolarizzazione dei minori Rom/Sinti e Camminanti (RCS);
- favorire iniziative per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico, della dispersione scolastica e del ritardo didattico per i minori Rom/Sinti e Camminanti.

I nomadi comprendono due gruppi principali: i Rom e i Sinti, originari dell'India. I due gruppi etnici, sebbene aventi qualche notazione in comune dal punto di vista culturale , sociale e linguistico, presentano tuttavia svariate differenze rispetto alla lingua, alla cultura, alle tradizioni, alle usanze e alla religione praticate.

Ad onta di stereotipi consolidati, i cosiddetti "zingari" per il 70-80% sono cittadini italiani e stanziali. Il restante 20-30% è costituito da cittadini rom extracomunitari, di recente immigrazione o profughi da regioni della ex-Jugoslavia.

Sono quattro le regioni italiane in cui si assiste ad una maggiore concentrazione del fenomeno: Lazio, Lombardia, Piemonte e Calabria.

Per quanto concerne le attitudini spesso riscontrate nei suddetti alunni si registra una prevalenza dell'oralità rispetto ad altre forme di espressione e produzione (immagine, scrittura...) che pertanto possono avere bisogno di una didattica volta al loro consolidamento/rafforzamento.

Quanto alla scolarizzazione, l'obiettivo fondamentale resta scongiurare l'abbandono scolastico, ovvero, in subordine, evitare una scolarizzazione superficiale e povera di prospettive per il futuro, ma il tutto deve avvenire senza snaturare la cultura e le tradizioni di cui gli alunni sono portatori.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Per facilitare l'accoglienza e l'inserimento nelle classi degli alunni nomadi sono previste le seguenti misure organizzative:

- richiesta all'Amministrazione Comunale, da parte del Dirigente Scolastico, di un elenco di minori in obbligo di istruzione presenti/stanziali nel territorio, per i quali si deve prevedere la frequenza ad uno degli ordini di scuola (primaria o secondaria) nell'anno scolastico seguente. Tale elenco sarà periodicamente aggiornato mantenendo i contatti tra le due istituzioni.
- Stretta collaborazione con i Servizi Sociali del territorio allo scopo di conoscere le specificità degli alunni e le eventuali problematiche che interferiscono sulla frequenza;
- Eventuale ricorso ad altre risorse presenti sul territorio: Associazioni, Enti, Gruppi di Volontariato, Cooperative, che operano con i gruppi Rom e Sinti.

La funzione dell'Inclusione, i responsabili di plesso, insieme agli insegnanti di riferimento della primaria e ai docenti coordinatori della secondaria di primo grado, prestano particolare attenzione:

- a) All'inserimento degli alunni in oggetto nelle classi (*).
- b) Alla frequenza scolastica.
- c) Al monitoraggio degli interventi di recupero relativamente alla partecipazione, all'individualizzazione degli apprendimenti e agli esiti.
- d) Al rapporto con la famiglia dell'alunno (*).
- e) Alla regolare stesura della documentazione in arrivo (input) e in uscita (output).

(*) I punti *a* e *d* coinvolgono anche la scuola infanzia.

Un discorso a parte merita il necessario raccordo con gli Enti Locali e i Servizi Sociali che sono tenuti a intervenire in tutte quelle situazioni di evasione dell'obbligo scolastico previste dalla legge.

PERSONE COINVOLTE	COMPITI	TEMPI	STRUMENTI
Personale di Segreteria	Iscrizione, raccolta, aggiornamento e conservazione dati, gestione primi contatti con le famiglie	Nella fase di iscrizione, che può avvenire in qualsiasi momento dell'anno, e all'occorrenza (elezioni o collegiali, Consigli di classe, colloqui pomeridiani con docenti, fine 1° quadrimestre e fine a. s.)	Modulistica scuola Documentazione di cui l'alunno è titolare (quaderno delle valutazioni pregresse, pagelle...)
DS e Responsabili di Plesso Insegnanti di classe	Primi colloqui con la famiglia per raccolta dati ed informazioni sul percorso scolastico del ragazzo. Decisione su quale classe sia più idonea per l'inserimento	Nel corso dell'a. s.	Materiali didattici per l'accoglienza
Insegnanti di classe, con intervento dei Coordinatori di classe e del Referente Bes /DSA	Gestione contatti con famiglie.	Nel corso dell'a. s.	Gli stessi degli altri alunni, ma riflettenti un'ottica interculturale (no didattica speciale o discriminante)

Dipartimenti	Monitoraggio della validità degli strumenti didattici e sperimentazione.	Durante gli incontri previsti dalla scuola	Normativa, eventuale elaborazione didattica e /o modulistica
Famiglie	Partecipazione alle occasioni di incontro/scuola/ famiglia / condivisione delle norme della vita scolastica, proposta di attività di valorizzazione della cultura d'origine	Nel corso dell'a. s.	Modulistica scuola Progettualità d'istituto
Enti del territorio su richiesta della scuola o della famiglia	Facilitazione dei contatti con le famiglie		Dialogo interculturale e monitoraggio dell'osservanza dell'obbligo scolastico.